

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ: LA SCIENZA AL SERVIZIO DELL'UOMO

«Scienza al servizio dell'uomo, di ciascun uomo e dell'umanità, ma non asservita a scopi distruttori della dignità dell'uomo e della vita umana... L'avvenire dell'uomo dipende dalla cultura... Compito primario ed essenziale della cultura è l'educazione affinché l'uomo sappia essere uomo con gli altri, ma anche per gli altri... Gli istituti di insegnamento corrispondano alla vocazione dell'uomo di conoscere la realtà del mondo che lo circonda ed il mistero della sua umanità... L'incontro umano fra docenti e discenti è imprescindibile per la formazione della personalità e perché l'Università svolga la sua missione educativa... L'unica guerra che la scienza deve combattere è quella contro la fame, la malattia e la morte di milioni di esseri umani; la salvezza di questi esseri è il più solenne compito di tutta l'umanità unita in spirito di fraterna solidarietà».

Sono affermazioni del Papa Giovanni Paolo II, espresse in varie circostanze e documenti pontifici, sulle quali come uomo, come insegnante e come ricercatore mi fermo a riflettere nel richiamarmi alla prossima visita del Papa a Viterbo.

«Bisogna pensare a Viterbo». Egli mi disse nel 1982, mentre gli rendevo omaggio insieme con altri rettori in occasione del suo annuale incontro pre-pasquale con studenti e docenti universitari. Era, io credo, una sua riflessione ad alta voce sulla sua determinazione di visitare questa città «pontificia», ma anche, così voglio interpretare per me quelle parole, un invito a servire soprattutto i giovani, i giovani studenti della giovane Università della Tuscia.

Come già altri grandi Pontefici (e ricordo, ventenne, i sapienti e vigorosi discorsi di Pio XII a studiosi di varie discipline, a professionisti, artisti e tecnici), questo Papa, nel-

la sua incessante missione evangelica affida alla cultura, al sapere, alla scienza, alla tecnica un ruolo fondamentale per il progresso morale e materiale dell'umanità.

Nel discorso del 12 novembre 1983 ai membri della Pontificia Accademia delle Scienze, da lui definiti come «pellegrini della verità», enunciato il concetto della scienza come ricerca del vero, disse testualmente:

«verità, libertà, giustizia, amore sono i fondamentali capisaldi della vostra generosa scelta di una scienza che edifica la pace».

Ecco uno dei profili dell'Uomo che sarà tra breve a Viterbo. E se verrà, come speriamo, nell'Università rafforzerà, con il suo magistero, nei docenti e nei discenti l'impegno a studiare, a sperimentare, ad indagare al fine di portare il personale contributo alla costruzione, - attraverso l'insegnamento e l'educazione, la scienza e la tecnologia, le attività professionali e produttive, - di un sempre più giusto consorzio umano.

Gian Tommaso Scarascia Mugnozza
 Rettore Università Statale della Tuscia